

Mazzata inflattiva sui conti del Comune

Tre milioni e mezzo in più per luce e gas

L'assestamento di bilancio del Municipio fa i conti con l'inflazione e la guerra in Ucraina
Il sindaco: «Non aumentiamo le tasse ma mantenere la qualità dei servizi è difficile»

RAVENNA

I costi dell'energia portano il primo assestamento di bilancio del 2022, la manovra con la quale il Comune verifica gli equilibri dei conti partendo dalle previsioni di inizio anno. Il Consiglio comunale voterà martedì la manovra già passata al vaglio di Giunta e Commissione. Si tratta di una manovra condizionata da un quadro economico già alle prese con la pandemia e caratterizzato dall'aumento dell'inflazione causato dai rincari della componente energetica e delle materie prime, aggravati dal conflitto ucraino. Le conseguenze si riverberano inevitabilmente anche sui bilanci degli enti locali oltre che sulla fragile ripresa dell'occupazione, sul tessuto economico e produttivo e sul sistema del welfare. Alla luce di tutto ciò il Comune ha quindi proceduto ad una operazione di riallineamento delle entrate e del fabbisogno di spesa corrente al fine di garantire il mantenimento degli equilibri del bilancio e i servizi.

Inumeri

Le entrate tributarie vengono rimodulate in lieve aumento di 842mila euro secondo gli andamenti dei primi mesi dell'anno. Aumentano i trasferimenti di 5.375.000 euro e diminuiscono le entrate extra-tributarie di



I rincari per il fabbisogno energetico stanno pesando sulle casse pubbliche

1.872.000 euro. Per quanto concerne le spese correnti aggiuntive l'incremento è di 5.496.000 euro se non si considerano le spese correlate ad entrate vincolate. Tra i maggiori stanziamenti si segnalano 3,5 milioni di euro per i costi energetici della pubblica illuminazione, energia elettrica degli edifici e gestione calore. E maggiori stanziamenti di 400mi-

LE USCITE SI IMPENNANO

In totale usciranno circa 5,5 milioni per le spese correnti
In gran parte a causa dell'aumento del costo della vita

la euro per i servizi sociali, di 340mila per l'istruzione, in particolare per il diritto allo studio dei bambini con bisogni speciali, di 440mila euro per la cultura, per spese di carattere straordinario e non ripetitivo.

Riguardo alla parte investimenti, l'equilibrio è garantito dall'assunzione di impegni a concorrenza di accertamenti di en-

trata e si segnala la destinazione ad investimenti di 4.609.000 euro di risorse dell'avanzo di amministrazione, vincolato, destinato e libero, in linea con quanto accaduto lo scorso anno. Per quanto riguarda la situazione di cassa, si registra un saldo attivo di oltre 41 milioni.

«Niente aumenti di tasse»

La leva fiscale non sarà utilizzata per migliorare il bilancio ma per il futuro c'è preoccupazione. «Nel 2022 – dichiara il sindaco Michele De Pascale – fra il bilancio di previsione e l'assestamento il Comune di Ravenna sta mettendo in campo risorse ingenti, riorganizzazioni e tutto quanto possibile per continuare a garantire servizi adeguati senza andare a toccare la pressione fiscale o dover operare tagli ai servizi». L'aumento dei costi però si fa sentire, i Comuni sono in difficoltà e senza un intervento da Roma «diventerà praticamente impossibile mantenere questa qualità dei servizi». Il sindaco condivide quindi la «fortissima preoccupazione dell'Ance rispetto alla tenuta dei bilanci degli enti locali». L'assessora al bilancio Livia Molducci aggiunge la soddisfazione per i buoni esiti avuti sugli interventi nel Pnrr e ricorda che «mancano all'appello gli esiti del bando per tre nuovi nidi che speriamo giungano prima possibile».